

# Milano e le vie dell'acqua

Il legame fra Milano e l'acqua è strettissimo. Lo sfruttamento e la valorizzazione di questa preziosa risorsa naturale, anche attraverso importanti opere di ingegneria, ha favorito lo sviluppo e le fortune della città, sin dalle origini, a partire quindi dall'epoca romana. Lo testimonia la mostra "Le vie dell'acqua a Mediolanum", allestita presso il Civico Museo Archeologico (www.museoarcheologicomilano.it, fino al 24 marzo 2024) e realizzata in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, con il contributo scientifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il percorso espositivo illustra i molteplici usi e sistemi di gestione dell'acqua in età antica, attraverso reperti e manufatti venuti alla luce anche grazie agli scavi compiuti negli ultimi anni. All'abbondanza di acqua Milano deve, infatti, la propria fondazione, la crescita urbana, il fiorire di tante attività artigianali e l'esistenza di edifici monumentali realizzati e abbelliti con materiali pregiati e beni di lusso provenienti da territori lontani.

"Questa preziosa mostra – osserva l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi –

di  
**MAURO  
CEREDA**

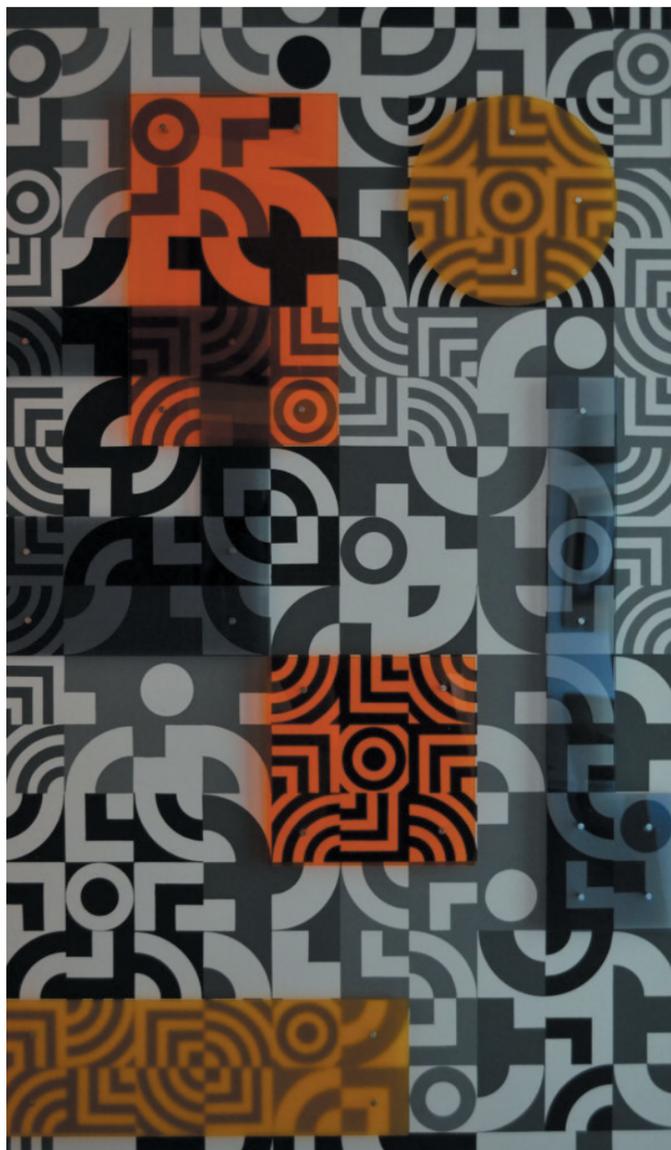
offre l'opportunità di approfondire la storia della città e di riflettere sulla centralità dell'acqua tra passato e presente. Attraverso le testimonianze archeologiche esposte è possibile ripercorrere le tappe cruciali che hanno plasmato Milano per comprenderne meglio le origini e la fortuna. Al tempo stesso la mostra ci invita a guardare al futuro e a pensare a come costruire una Milano più sostenibile e attenta alle proprie risorse".

L'esposizione comprende oltre 300 reperti in gran parte inediti, tra oggetti d'uso quotidiano e di pregio, quali sculture, gioielli, affreschi ed è accompagnata da un ricco apparato grafico e fotografico che illustra le progressive trasformazioni della città condotte parallelamente alla realizzazione di opere per la gestione delle risorse idriche. Il percorso è articolato secondo un ordine cronologico in sei sezioni e si snoda dalle più antiche attestazioni relative al controllo delle acque per arrivare alla tarda età imperiale, quando l'elezione di Milano a capitale dell'impero romano trasforma la città con la costruzione di imponenti edifici pubblici, tra le cui le



Terme Erculee (volute dall'imperatore Massimiano alla fine del III secolo d.C.) e l'ampliamento delle mura cittadine e del relativo fossato. Da segnalare gli approfondimenti sull'utilizzo dell'acqua nei contesti abitativi (i giardini delle domus appartenenti a

famiglie facoltose erano spesso arricchiti da fontane e vasche) e sulla sua sacralità, come elemento di purificazione diffuso nel mondo pagano e successivamente ereditato dalla cristianità, in particolare nei rituali, compresi quelli funerari.



## Tomoyo Haneishi: geometria della musica, musica della geometria

Tomoyo Haneishi è nata nel 1979, è giapponese e vive in Italia dove si è trasferita per il particolare interesse rivolto alla scenografia e all'arte cinetica. Uno spirito di vissuta trasfigurazione geometrica la guida nella fattura di impaginati a base di pigmenti distribuiti su piani e forme a strati distinti che si annodano e si intrecciano in una composizione ordinata, armonizzante e in sé compiuta. Tale procedimento costruttivo compone un alfabeto visivo che rilascia immagini in bianco e nero, candide stesure di titanio e

foglia d'oro, dove rettangoli, cerchi, semicerchi, triangoli e quadrati convergono a comporre un'immagine ogni volta diversa, quale segno di un particolare tessuto di emozioni evocate. Una mostra assai persuasiva della sua arte si è aperta ieri a Roma nei locali Innotex in Piazza San Bernardo 106. Dal linguaggio seriale, Tomoyo ricava il gusto della ripetizione differente in un monologo interiore che articola per allusioni visive la dialettica del sentimento: "onda", "fuoco", "direzione", sono alcuni dei titoli ricorrenti accanto all'epitelio di quadri dipinti

ad olio e ad un procedimento costruttivo a base di incastri di legno, tela e materiale plastico. Le immagini racchiuse nel pandemonio caleidoscopico parlano una lingua insonorizzata che trasmette le intime vibrazioni della cassa armonica connessa all'architettura dell'insieme. Musica della geometria è la scommessa estetica di Tomoyo che nel controllo rigoroso dello spazio riesce ad esprimere e a rendere riconoscibile la variante formale sempreverde del sentimento.

**Duccio Trombadori**